

- La HELLP è una complicazione che comporta emolisi (distruzione dei globuli rossi), enzimi epatici elevati (disfunzione epatica) e piastrine basse.
- Morte della madre o del bambino se non trattati.

Possibile gestione/trattamento

- La valutazione include l'analisi della pressione arteriosa, gli esami del sangue, la raccolta delle urine per la misurazione delle proteine e l'analisi dello stato di salute e crescita del bambino.
- Il solfato di magnesio +/- i farmaci per la pressione sanguigna sono utilizzati per prevenire le convulsioni o l'ictus.
- Il trattamento consiste nel parto del bambino e della placenta.
- Nei casi più gravi può essere necessario un parto pretermine.

PLACENTA ACCRETA

Aderenza anomala della placenta alla parete dell'utero. Il rischio di avere questo problema è maggiore se si ha una placenta previa o se si sono avuti precedenti parti cesarei.

Possibili conseguenze

- Intensa emorragia al momento del parto, soprattutto se non diagnosticata prima.

Possibile gestione/trattamento

- Parto con taglio cesareo, immediatamente seguito da isterectomia.

Note per questa sezione: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13

16

Sarò incinta per sempre, vero?

A un certo punto, fortunatamente, si smette di preoccuparsi di andare incontro a un parto prematuro. Quasi subito si passa, però, alla preoccupazione opposta: che il bambino non arriverà mai.

Mia madre sostiene che la parte finale della gravidanza è così poco confortevole per farti avere meno paura del travaglio. Non sono certa che esista una ragione scientifica valida dietro questa argomentazione, ma non posso darle torto. Alla 37^a o alla 38^a settimana di gravidanza mi sentivo ogni giorno più a disagio. Alla fine mi riusciva solo di scendere le scale al mattino, prendere la mia tazza di caffè e andare a guardare la televisione. Quando andavo al lavoro, la gente si fermava nel mio ufficio e con occhi colmi di pietà mi domandava: «Ancora niente?».

È a questo punto che molte donne si convincono che saranno incinte “per sempre”. Questa convinzione si intensifica man mano che la data prevista si avvicina. In realtà, senza interventi, la maggior parte delle donne – soprattutto nel caso del primo figlio – sarà ancora incinta alla 40^a settimana. Secondo almeno uno studio, senza alcun intervento, in media una donna incinta del primo figlio entra in travaglio ben otto giorni dopo la data presunta del parto.¹ La buona notizia è che non

sarete incinte per sempre. Anche senza induzione medica (che è praticamente certa entro la 42^a settimana), il bambino prima o poi nascerà.*

In realtà ero piuttosto curiosa di sapere quando finalmente sarebbe giunto questo famigerato “prima o poi”. Jesse aveva in programma di insegnare praticamente fino alla data prevista per il parto. A un certo punto mi domandò se era necessario che avvisasse qualcuno per insegnare al suo corso al posto suo e, se sì, per quante settimane? Qual era la probabilità di un travaglio alla 38^a settimana?

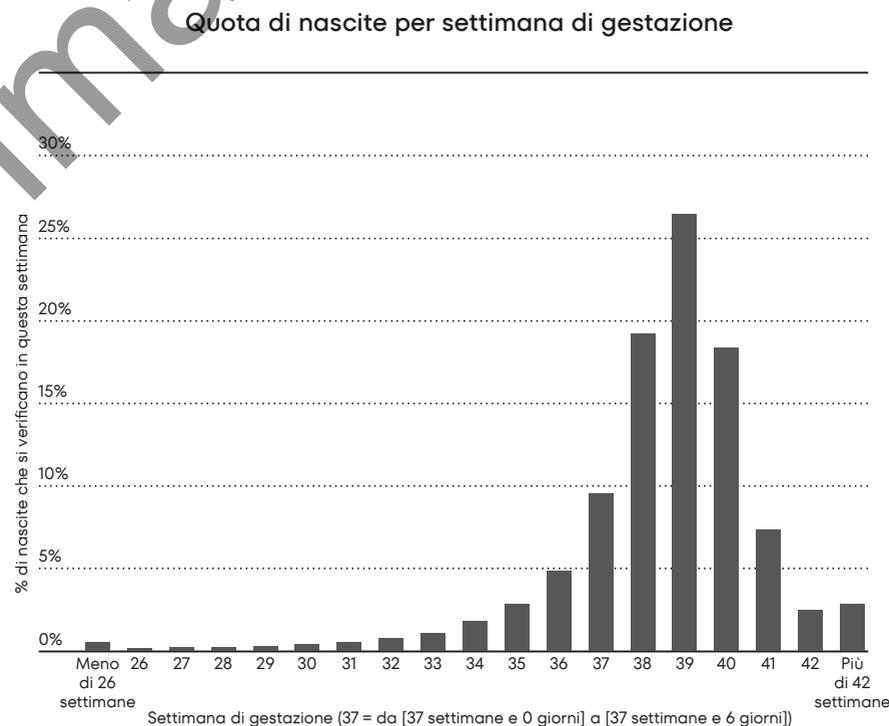
Se vi state ponendo questa domanda dalla vantaggiosa prospettiva dell'inizio della gravidanza, come è successo a noi, quello che vi interessa conoscere sono i valori percentuali delle nascite in base alla settimana di gravidanza. Inviai a Jesse il grafico della pagina accanto, che mostra la percentuale di partorienti (solo quelle con gravidanze singole, non gemellari, perché i gemelli tendono a nascere prima) in base alla settimana di gravidanza. Si basa su tutte le nascite avvenute negli Stati Uniti nel 2008 (l'ultimo anno di cui sono stati resi noti i dati), quindi è abbastanza preciso.²

È molto probabile che il bambino nasca alla 39^a settimana di gestazione: quasi il 30% nasce in questa settimana. La settimana più comune immediatamente successiva è la 38^a (18%), seguita dalla 40^a (17%). Circa il 70% dei bambini nasce prima della data prevista. Questo dato comprende tutte le nascite, ma è importante sottolineare il fatto che i primi parti e quelli non indotti tendono ad avvenire un po' più tardi.

Credo che questo grafico sia circolato più di tutti gli altri dati che ho analizzato durante la mia gravidanza. Tutti volevano poter pianificare qualcosa. Nel nostro caso, Jesse ha chiesto a un collega di tenersi pronto per subentrare al suo posto a lezione, ma poi non è stato necessario. Penelope ha aspettato due giorni dopo l'uscita dei quadri con i voti degli studenti della classe di suo padre prima di fare la sua comparsa.

* Nel 1945, la rivista *Time* raccontò la storia di una donna che sosteneva di essere stata incinta per 53 settimane prima di dare alla luce un bambino di 2,8 kg. Sembra tuttavia probabile che la donna abbia subito un aborto spontaneo e poi sia rimasta incinta di nuovo. Dato che all'epoca, durante la Seconda Guerra Mondiale, il marito era impegnato nei combattimenti altrove, dichiarare una gravidanza di 53 settimane poteva risultare più conveniente.

Quando mi sono avvicinata alla fine della gravidanza, però, questi dati non mi sono stati di grande aiuto. Se si giunge alla data prevista del parto senza aver ancora partorito, non è molto utile sapere che c'è il 70% di probabilità di avere già il bambino tra le braccia, perché non è accaduto. Un modo migliore di porsi la domanda sarebbe questo: sparanzata lì, ancora incinta, all'inizio della 38^a settimana, qual è la probabilità che sarai mamma all'inizio della 39^a? A ben vedere gli stessi dati, un po' riorganizzati, possono rispondere anche a questo.



Se il parto non è ancora avvenuto alla data prevista, c'è il 60% di probabilità che accadrà nei sette giorni successivi. Se non è successo entro la 41^a settimana, i dati dicono che c'è il 60% di probabilità che il

travaglio si avvii spontaneamente. Alla 42^a settimana la maggior parte dei ginecologi indurrà il travaglio.

Questo è solo per fare una media. Nell'ultima fase della gravidanza, le visite ginecologiche hanno una cadenza di almeno una volta alla settimana, a volte anche due. La mia ginecologa iniziò anche a controllarmi regolarmente il collo dell'utero. Il motivo alla base di questi controlli così ravvicinati è quello di farsi un'idea più chiara dell'avanzamento del travaglio. Di norma, la cervice è chiusa. Nel periodo che precede il travaglio, e soprattutto durante il travaglio, la cervice si apre fino a 10 cm.

Subisce anche altri cambiamenti: si ammorbidisce, si accorcia e si assottiglia. Contemporaneamente, il bambino si sposta verso la parte inferiore del bacino. Questo movimento del nascituro – detto anche “discesa” o “alleggerimento” – si verifica di solito alcuni giorni o settimane – o anche un paio di mesi – prima del travaglio (può verificarsi anche durante il travaglio). Per alcune donne, anche l'apertura, l'ammorbidimento e l'assottigliamento della cervice iniziano a verificarsi nei giorni o nelle settimane che precedono l'inizio del travaglio.

Settimana di gravidanza	Probabilità di partorire in questa settimana se ancora incinta all'inizio della stessa settimana
35 ^a settimana	3%
36 ^a settimana	5%
37 ^a settimana	11%
38 ^a settimana	25%
39 ^a settimana	46%
40 ^a settimana (prima settimana dopo il termine previsto)	59%
41 ^a settimana	58%
42 ^a settimana (inclusa l'induzione)	virtualmente il 100%

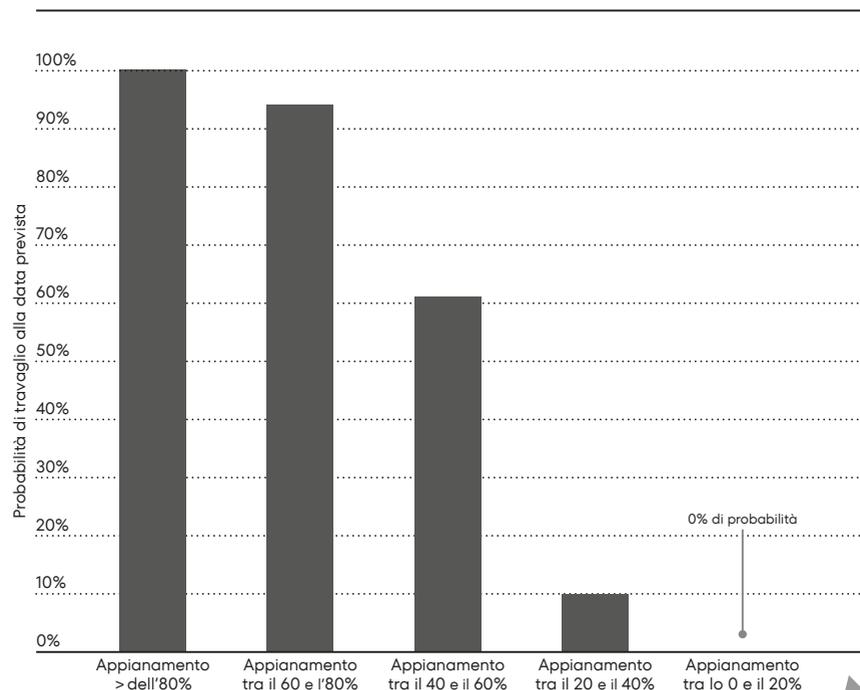
Questo è ciò che il ginecologo vuole verificare con i controlli alla cervice. Riferirà di eventuali progressi, come ad esempio: «Sei già dilatata di un centimetro!». Si potrebbe pensare che sia un buon segno dell'inizio imminente del travaglio. Dopotutto, i controlli alla cervice uterina sono dolorosi, quindi a ogni controllo si spera di carpire qualche informazione in più.

Lo stato della cervice ha un certo potere predittivo, soprattutto nel giorno previsto per il parto o dopo. Ma non si tratta di una specie di sfera di cristallo. Molte donne entrano in travaglio senza alcun segno premonitore al controllo della cervice. Mia cognata, invece, ha camminato per settimane mentre era in attesa del suo secondo figlio e dilatata di 3 cm. Continuavano a ripeterle: «Questo fine settimana accadrà!». Non molto utile, ma nemmeno così insolito.

In pratica, anche se è più probabile che il ginecologo vi parli di dilatazione, la lunghezza del collo dell'utero (o, per meglio dire, l'appianamento, ovvero l'assottigliamento della cervice) è plausibilmente un miglior indicatore dell'inizio del travaglio.³ Il ginecologo la misura nello stesso momento in cui verifica se siete dilatate e di quanto, quindi è ragionevole fargli domande in merito proprio durante il controllo del collo dell'utero. L'appianamento di solito viene indicato in percentuale («Sei al 50% di appianamento», ad esempio), dato che indica la distanza tra la situazione normale di non gravidanza (0% di appianamento) e quella che si verificherà al momento del parto (100% di appianamento).

I dati più precisi che sono riuscita a trovare al riguardo provengono da uno studio condotto nel Regno Unito, che ha misurato l'appianamento mediante un'ecografia alla 37^a settimana, registrando poi la probabilità di entrare in travaglio entro la data prevista.⁴ Il grafico che segue mostra i risultati. Quasi tutte le donne (circa il 98%) che avevano un appianamento superiore al 60% (cioè la cervice accorciata di circa la metà) alla 37^a settimana sono poi entrate in travaglio prima della data prevista. D'altra parte, tra le donne che avevano un appianamento inferiore al 40%, quasi nessuna (meno del 10%) è entrata in travaglio prima della data prevista.

Lunghezza della cervice uterina e tempistiche del travaglio



Potreste decidere (alcune donne lo fanno) di saltare i controlli della cervice uterina. Il pensiero è che in fondo il bambino alla fine uscirà in un modo o nell'altro, quindi che valore possono avere queste informazioni extra? In realtà possono essere piuttosto utili. Quando la mia amica Heather aspettava il suo secondo figlio, il suo piano era di far arrivare la madre per prendersi cura del primogenito mentre lei e suo marito erano in ospedale.

Alla 37^a settimana aveva una dilatazione di 1 cm e un appianamento dell'80%. Dopo aver dato un'occhiata al grafico decise di anticipare il volo della madre di dieci giorni. Giusto in tempo: la madre arrivò il giovedì pomeriggio e il bambino nacque il sabato sera. La prova del nove!

Oltre alla lunghezza del collo dell'utero, esiste una misurazione più completa del grado di avanzamento, chiamata punteggio di Bishop. Si

tratta di un numero (compreso tra 0 e 13) che tiene conto di vari elementi relativi alla cervice (la sua posizione, il grado di appianamento, la dilatazione) e alla posizione del bambino (molto in alto o in basso). Un punteggio elevato di Bishop implica che siete più avanti nella gravidanza. Indica anche una maggiore probabilità di parto vaginale; di solito un punteggio di 6 o superiore è considerato uno stato avanzato.

In termini di tempi di travaglio, non è chiaro se sia più indicativo rispetto alla percentuale di appianamento, ma alcuni studi hanno dimostrato che combinare i due dati è particolarmente utile.⁵ Se siete curiose, il vostro medico dovrebbe essere in grado di dirvi questo punteggio quando effettua il controllo della cervice.

Ci si potrebbe domandare: ma se queste misurazioni sono un ottimo modo per prevedere l'inizio del travaglio dopo il raggiungimento del termine, potrebbero essere utilizzate anche per prevedere — e prevenire — i parti prematuri? In pratica, sia la lunghezza della cervice che il punteggio complessivo di Bishop predicono, sì, il travaglio pretermine,⁶ ma il potere predittivo è molto più debole. A meno che non siate a rischio di parto prematuro (ad esempio, se siete incinte di gemelli o avete già avuto un bambino prematuro), è improbabile che vi facciate controllare il collo dell'utero prima della 37^a settimana, quindi è una questione irrilevante.

Un ultimo appunto. Sia il punteggio di Bishop che la lunghezza del collo dell'utero sono decisamente predittivi per quanto riguarda l'esito del travaglio indotto: più siete pronte, più è probabile che l'induzione porti a un parto vaginale (rispetto a un cesareo).⁷ Questo è un altro buon motivo per prestare attenzione ai dati. Se decidete di prendere in considerazione un'induzione medica, ma volete evitare un cesareo, possono darvi una buona indicazione dei rischi.